



Guido Levi, *L'uropeismo ai tempi dell'Assemblea Costituente*, Padova, Cedam, 2020

La crisi che stiamo attraversando ha dimostrato l'importanza di una risposta unitaria di carattere continentale (sul piano sanitario, economico e politico) a sfide che hanno carattere globale. Ha inoltre reso evidente che gli Stati nazionali, singolarmente, non hanno più la forza per rispondere a problemi di tale entità e gravità. L'Europa di oggi è il frutto di scelte politiche coraggiose compiute nel passato da uomini capaci di guardare oltre gli orizzonti del proprio tempo, come ad esempio l'azione svolta dagli europeisti dell'Assemblea Costituente.

L'uropeismo ai tempi dell'Assemblea Costituente è in primo luogo l'uropeismo manifestato dai parlamentari durante il dibattito sull'articolo 4, diventato poi articolo 11 nella stesura definitiva della Carta, e, in parte, nella discussione sulla ratifica del Trattato di pace. Per coordinare il loro impegno essi nel maggio 1947 diedero vita, su impulso di Richard Coudenhove-Kalergi, fondatore del Movimento Paneuropeo, al Comitato Parlamentare Italiano per l'Unione Europea. Ma l'uropeismo di quegli anni è anche quello dei movimenti per l'unità europea, e nel caso italiano del Movimento Federalista Europeo in particolare, che svolsero una fondamentale opera di promozione di tali ideali nella società, contribuendo a orientare le opinioni dei partiti, dei deputati e delle stesse istituzioni. Il volume intreccia questi due piani, spesso studiati separatamente, provando a fornire un quadro complessivo di una battaglia per l'Europa i cui frutti sarebbero stati raccolti negli anni a venire.
